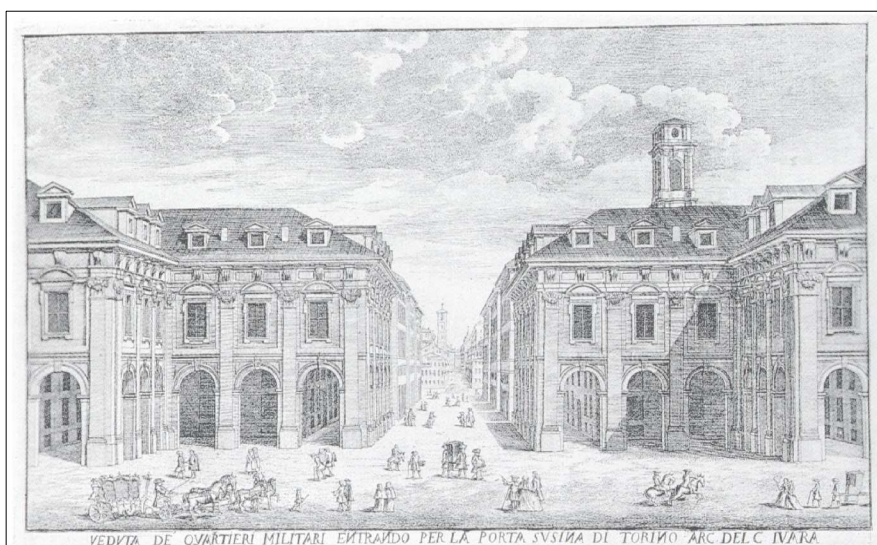


## RECUPERO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL CARMINE 14 AD USO ARCHIVI ED ATTIVITA' CULTURALI



### PROGETTO ESECUTIVO

Responsabile Unico di Procedimento e Dirigente del Settore	Arch. Rosalba Stura
Progettista opere architettoniche	Arch. Emanuela Lavezzo
Progettista opere strutturali	Ing. Gianfranco Giovagnetti
Progettista opere impiantistiche	Ing. Alfonso Famà
Progettista della sicurezza – Collaboratore alle opere strutturali	Ing. Flavio Aquilano
Supporto al R.U.P. per le opere strutturali	Ing. Elena Grillone
Collaboratore progetto opere architettoniche e strutturali	Geom. Bartolo Saullo
Collaboratore progetto opere architettoniche e sicurezza	Geom. Fabrizio Passantino
Collaboratore progetto opere architettoniche	Arch. Michelina Pirrone
Collaboratori progetto opere impiantistiche	P.I. Francesco Ferrari P.I. Maurizio Genovese

## RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

# **RECUPERO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL CARMINE 14 AD USO ARCHIVI ED ATTIVITA' CULTURALI**

## **R E L A Z I O N E   D E S C R I T T I V A   G E N E R A L E**

**NOVEMBRE 2010**

## S O M M A R I O

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>CENNI STORICI</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>IL PROGETTO DI RECUPERO FUNZIONALE</b>	<b>9</b>
4.1	CONSIDERAZIONI GENERALI E FINALITÀ DEL PROGETTO	9
<b>5</b>	<b>ILLUSTRAZIONE DELLE OPERE</b>	<b>10</b>
	OPERE EDILI	12
5.1	OPERE STRUTTURALI	13
5.2	OPERE IMPIANTISTICHE	14
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>15</b>
6.1	ASPETTI IGIENICO-SANITARI	15
6.2	ASPETTI RELATIVI AL RECUPERO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI VALORE STORICO	16
6.3	ASPETTI ARCHITETTONICI	17
6.4	LOCALI PARTICOLARI	19
6.5	ASPETTI RELATIVI AL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
6.6	ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO	22
	RESISTENZA AL FUOCO DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
	MATERIALI DI ARREDO E RIVESTIMENTO	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>7</b>	<b>VERIFICA DI CONFORMITÀ ALLE NORME DEL P.R.G.C.</b>	<b>23</b>
<b>8</b>	<b>QUADRO ECONOMICO</b>	<b>27</b>
<b>9</b>	<b>CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE</b>	<b>28</b>
<b>10</b>	<b>FATTIBILITÀ AMMINISTRATIVA, TECNICA E UTILITÀ DELL'OPERA</b>	<b>28</b>
<b>11</b>	<b>PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>30</b>
<b>12</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>32</b>
<b>13</b>	<b>ELENCO ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>38</b>

## 1 PREMESSA

La scelta di creare a Torino un'istituzione dedicata alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, nasce da un confronto avviato, ormai da qualche anno, tra più Enti, quali la Regione, la Città, gli Istituti e le Associazioni interessate, da cui è emersa l'esigenza di riunire in un'unica raccolta le documentazioni esistenti, relative alle trasformazioni sociali del territorio dal punto di vista storico, culturale e patrimoniale, collocata in una sede appropriata.

Dopo varie proposte, nel 2001 la Giunta Comunale di Torino individua la sede nel ex complesso dei Quartieri militari di Porta Susina e precisamente nel quartiere di San Daniele, destinandole la parte di edificio con ingresso da Via del Carmine 14, mentre la parte rimanente, con ingresso al numero civico 12, viene assegnata alla Prefettura che vi trasferisce alcuni suoi uffici nel 2007.

Intanto, nel 2004/2005 sono individuati i soggetti principali della nuova istituzione: la Fondazione Vera Nocentini, l'Istituto Antonio Gramsci e l'Istituto Gaetano Salvemini, con le loro rispettive biblioteche, emeroteche e gli archivi riordinati e viene anche stabilito di destinare nella stessa sede un ampio spazio al piano terreno per funzioni espositive e culturali, di fatto già utilizzato nel 2006 per la mostra "Torino al lavoro. Dalla ricostruzione allo sviluppo", curata dalla Città.

Nel corso del 2004, attraverso il finanziamento della Fondazione CRT, il gruppo promotore dell'iniziativa affida agli Architetti Giovanni Durbiano e Luca Reinerio l'elaborazione di uno studio di fattibilità dell'intervento, che valuta l'edificio adeguato ad ospitare la nuova destinazione e delinea di concerto con i futuri fruitori le distribuzioni delle varie attività.

L'adeguatezza tipologica dell'edificio è inoltre rafforzata dalla sua collocazione urbana, essendo molto vicino a centri archivistici e culturali aventi notevoli connessioni d'interesse con la nuova istituzione, soprattutto il Museo diffuso della Resistenza, deportazione, guerra, dei diritti e della libertà, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza e l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, ospitati nell'edificio gemello di Via del Carmine 13, tale da poter dar vita a un polo culturale unitario sui temi del Novecento e dei diritti, civili e sociali.

Inoltre, l'edificio è anche molto vicino alla Biblioteca Civica Centrale e alle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato, al cui interno è in via di completamento una nuova struttura destinata principalmente alla conservazione di archivi d'impresa e sindacali.

Pertanto, a seguito delle suddette considerazioni, la Giunta Comunale, con deliberazione in data 23 gennaio 2007, conferma la destinazione d'uso e poco dopo, il 5 marzo 2007, il Consiglio Comunale approva lo Statuto del nuovo Organismo culturale, denominato ISMEL Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti sociali, e conferma l'adesione della Città quale socio fondatore.

Prende così avvio, nell'estate 2008, la progettazione dell'intervento di recupero da parte del personale tecnico del Settore Edifici per la Cultura della Città di Torino, sulla base delle linee guida dello studio di fattibilità degli Architetti Durbiano e Raineiro, prima citato, e la Giunta Comunale in data 10 dicembre 2008, con deliberazione n. mecc. 2008 08941/060, approva il progetto preliminare.

Lo sviluppo del progetto prosegue con la fase definitiva, che tramite il confronto con i tre Istituti, stabilisce la distribuzione e la destinazione degli spazi, anche a seguito degli accordi presi con la Prefettura in merito allo scambio di alcuni locali. In particolare, è assegnata agli Istituti una buona parte dell'archivio situato sotto il cortile in cambio di altri locali ai vari piani ceduti alla Prefettura. Inoltre, per rendere indipendenti le due attività ospitate nell'edificio, il progetto inserisce nella manica di Via dei Quartieri una nuova scala ad uso esclusivo della Prefettura.

Il progetto definitivo è approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione in data 17 novembre 2009 (mecc. n. 2009 0761/060), esecutiva dal 1° dicembre 2009, e subito dopo viene consegnato alla Compagnia di San Paolo che ha manifestato interesse a finanziare l'intervento. Infatti, nel mese di febbraio 2010, il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo delibera a favore della Città un contributo di 7 milioni di Euro a sostegno del progetto.

Nel frattempo, l'attività di progettazione prosegue e le nuove distribuzioni e le soluzioni architettoniche ed impiantistiche del progetto definitivo sono verificate con i vari Enti preposti che rilasciano i seguenti nulla osta:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. n. 2940 del 6 maggio 2009 – allegato 1;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. n. 16796 del 28 ottobre 2009 – allegato 2;
- Azienda Sanitaria Locale, prot. n. 130760 del 16 novembre 2009 – allegato 3;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 7439 del 16 marzo 2010 – allegato 4.

Durante l'elaborazione del progetto esecutivo, il gruppo di tecnici del Settore viene affiancato dall'ing. Gianfranco Giovagnetti, libero professionista incaricato della redazione del progetto esecutivo delle opere strutturali, in relazione alla natura specifica delle opere da realizzare che devono essere conformi ai disposti di cui al D.M. 14.01.2008 – Nuove norme tecniche per le costruzioni.

## 2 INQUADRAMENTO GENERALE

L'edificio, di proprietà della Città, è sito nell'isolato di San Daniele e faceva parte del complesso juvarriano degli ex-Quartieri Militari di Porta Susina, fatti erigere da Vittorio Amedeo II tra il 1716 e il 1728 per ospitare le truppe di Fanteria dell'Esercito Sabauda. L'isolato ha una superficie di circa 2.500 mq e la parte oggetto della presente relazione insiste su circa la metà della superficie, con un'estensione pari a 1290 mq.

L'edificio nel suo complesso ha uno sviluppo planimetrico a corte con cortile centrale della superficie di 374 mq, al di sotto del quale è stato ricavato alcuni decenni fa un ampio locale, con struttura in c.a., destinato ad archivio e centrale termica. La parte d'interesse è quella costituita dalle due maniche prospicienti Corso Valdocco e Via San Domenico angolo Via dei Quartieri e comprende i due terzi dell'archivio sotto il cortile, ora totalmente utilizzato dalla Prefettura. Le due maniche si sviluppano in altezza per quattro piani fuori terra (compreso il piano sottotetto) e un piano interrato. L'altezza a filo gronda su strada è mediamente pari a 18,50 metri, mentre lato cortile la manica di Via San Domenico è alta 17,10 metri e quella di Corso Valdocco 20,80 metri, in quanto sopraelevata nel 1957 per ricavare spazi adibiti alle attività didattiche dell'Istituto Paravia.

La nuova destinazione d'uso richiede di raggiungere precisi requisiti ambientali tramite una serie complessa di opere edilizie, di restauro ed impiantistiche, nel rispetto della normativa vigente e delle peculiarità architettoniche e storiche originarie ancora parzialmente presenti. Infatti, nel Piano Regolatore Generale il complesso degli ex Quartieri Militari è inserito nel gruppo "Edifici di gran prestigio" con fronti di architettura uniforme e di notevole pregio, ed è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. E in quanto tale, sono stati rilasciati due pareri dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Piemonte.

*Isolato di San Daniele; la parte di copertura più arancione corrisponde all'area d'intervento.*

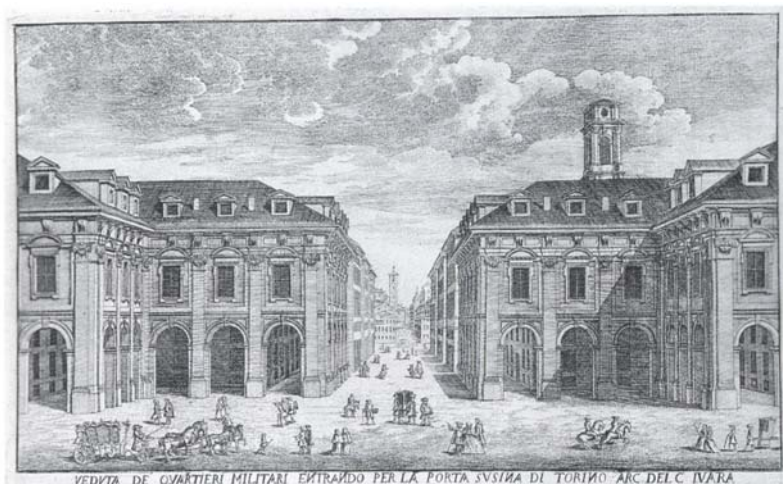


### 3 CENNI STORICI

I “Quartieri militari di Porta Susina”, che chiudono in modo simmetrico l’attuale Via del Carmine all’angolo con Corso Valdocco, furono fatti costruire da Vittorio Amedeo II, tra il 1716 e il 1728, per ospitare le truppe di Fanteria del duca medesimo. La necessità di mantenere elevato il numero di effettivi della guarnigione in Torino, rendeva infatti insufficienti le sole caserme presenti all’interno della Cittadella.

Essi occupavano i due isolati di San Celso e San Daniele ed erano inseriti nel piano del terzo ampliamento urbanistico di Torino, verso ovest.

Tale ampliamento fu impostato all’inizio del Settecento da Michelangelo Garove e Antonio Bertola e subito dopo progettato ed eseguito da Filippo Juvarra, che vedeva nell’asse costituito da Via del Carmine, Piazza Savoia e Piazza di Porta Susina, il punto di saldatura tra l’antico abitato e la nuova capitale del regno Sabauda, comprensivo di un nuovo ingresso occidentale alla città e di collegamento con lo “Stradone Reale” (Corso Francia) che univa Torino al castello di Rivoli.

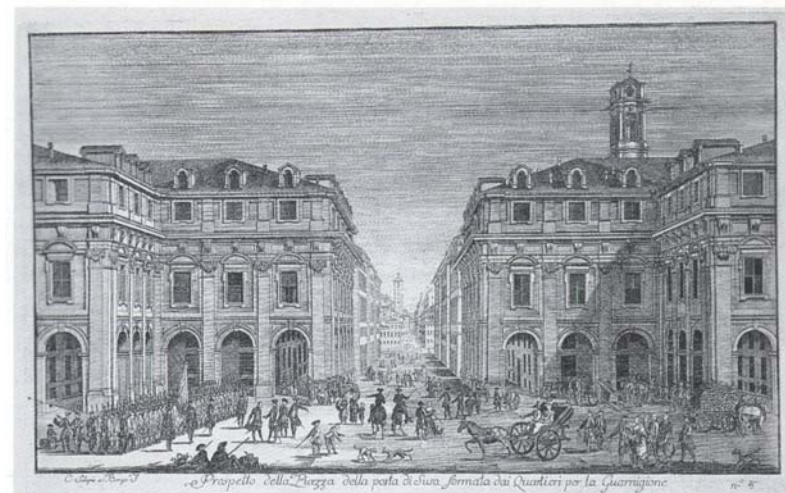


*Giovanni Battista Borra, 1749.  
“Veduta de’ Quartieri Militari  
entrando per la Porta Susina”*

I Quartieri militari, infatti, erano destinati a creare il nuovo ingresso di Porta Susina, sul ridisegnato confine occidentale della città.

Gli affacci principali dei due edifici di San Celso e San Daniele, sono caratterizzati da due avancorpi separati che formano un’esedra rettangolare nella parte rivolta verso la Porta Susina, creando un particolare effetto scenografico, esaltato dall’ordine gigante dei fronti dove emergono le arcate continue del piano terra.

Nel 1728 le due fabbriche erano ultimate solo nella parte rivolta su via del Carmine e nel 1767 iniziarono i lavori di completamento e di sopraelevazione di un piano, su progetto di Ignazio Birago da Borgaro.

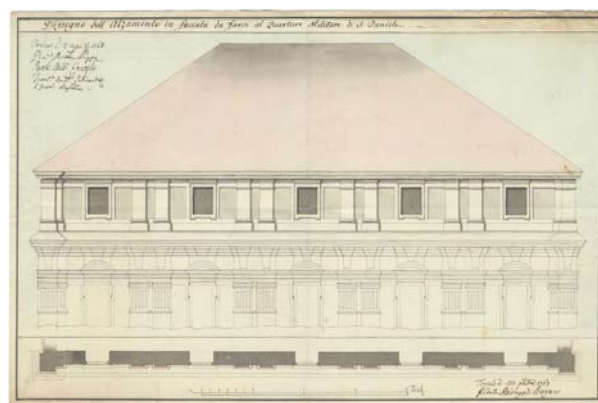
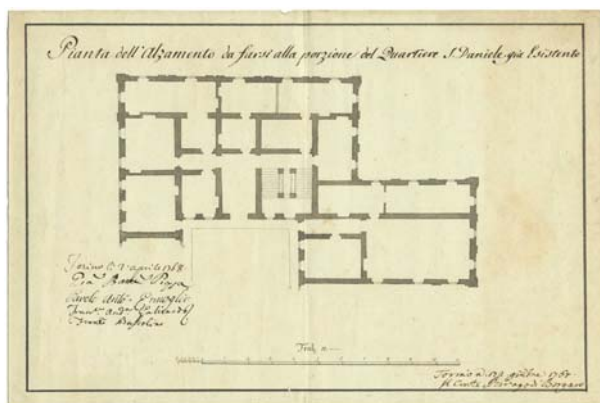


*C. Sclopis, seconda metà sec XVIII*

*“Veduta della piazza della porta di Susa”*

*E’ visibile l’innalzamento di un piano, opera di Birago di Borgaro.*

Il completamento degli isolati fu portato avanti fino al 1772/73 seguendo le indicazioni juvarriane, le cosiddette “Istruzioni” di cantiere, conservate nell’Archivio di Stato, Sezioni Riunite.



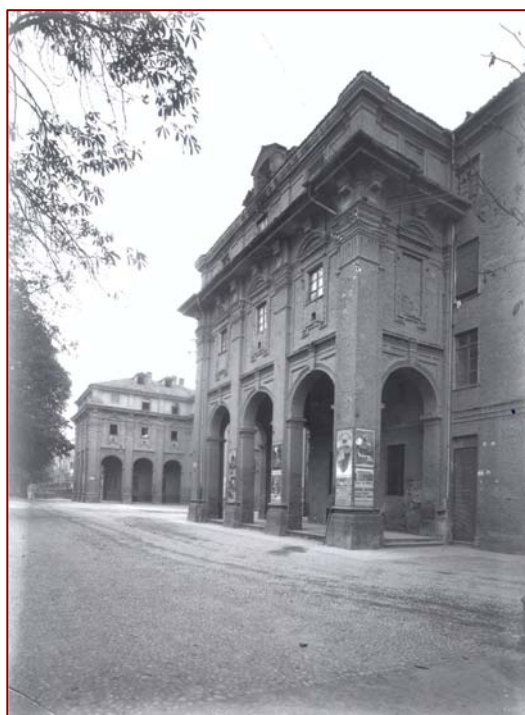
Le due fabbriche di San Celso e San Daniele continuarono ad essere occupate dalle forze militari fino ai primi anni del Novecento; in particolare nell’Ottocento, San Daniele ospitava la caserma Faussonne di Germagnano e dal 1831 era anche sede dell’ospedale militare divisionario.

Il passaggio di proprietà dal Demanio dello Stato alla Città di Torino avvenne in virtù di una convenzione del 1885, ma l’edificio fu realmente dimesso al Comune soltanto nel 1923, ma già nel 1894, L’Amministrazione comunale fece eseguire lavori di ristrutturazione che riguardarono soprattutto il rifacimento di numerosi solai del terzo piano con nuovi orizzontamenti a struttura metallica, mediante l’impiego di profilati a I, il rinforzo dei solai in legno del quarto piano con nuove travi in larice, il rifacimento del tetto e la sostituzione di vetri e finestre.

Nel 1923 furono eseguiti alcuni interventi minori, a carattere prevalentemente manutentivo, quali la pulizia generale e la costruzione di vani in legno per ospitare, provvisoriamente, il

maggior numero di famiglie sfrattate e far fronte alla crisi degli alloggi che si manifestò conseguentemente alla prima guerra mondiale.

I lavori, avviati nel 1928 e ultimati nel 1931, riguardarono dapprima la sistemazione della scuola tipografica e furono in seguito estesi a tutto l'isolato, con l'intento di valorizzare l'intero edificio e recuperare, al suo interno, spazi adeguati per utilizzi municipali o da dare in locazione ad istituzioni culturali e assistenziali. In particolare fu destinato in parte all'Archivio Penale con relativi uffici (al numero civico 12) e in parte all'Istituto Superiore di Arti Tipografiche Paravia (al numero civico 14).



*Mario Gabinio, 1927*

*In primo piano l'edificio di San Celso, ora sede del Museo Diffuso della Resistenza.*

Successivamente, non furono eseguiti interventi di un certo rilievo, se non a cavallo tra gli anni '50 e '60, con la sopraelevazione di un piano in cemento armato della manica di Corso Valdocco lato cortile, avvenuta nel 1957, e nel 1963 con la realizzazione dell'archivio sotto il cortile. Nel 2001 l'edificio è stato completamente liberato dalle varie destinazioni d'uso e, a seguire, la parte con ingresso da Via del Carmine n. 12 è stata ristrutturata e consegnata nel 2007 alla Prefettura, tuttora presente con alcuni uffici di sua competenza.

## 4 IL PROGETTO DI RECUPERO FUNZIONALE

### 4.1 Considerazioni generali e finalità del progetto

L'edificio è soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ma al suo interno sono stati eseguiti nel XX secolo, a più riprese, radicali interventi di ristrutturazione, comportanti il rifacimento delle strutture orizzontali dal primo all'ultimo piano, mantenendo parte delle strutture voltate dell'interrato e la struttura dello scalone, inserito nella manica di via San Domenico, ma non le finiture. Questo aspetto, di per sé negativo per la perdita di una testimonianza storica, tuttavia consente di operare delle scelte architettoniche meno vincolanti, non essendoci l'esigenza di recuperare elementi originari o meritevoli di attenzione conservativa, pur avendo la finalità di valorizzare quanto è rimasto di valenza storica.

La nuova destinazione d'uso a sede di tre importanti Istituti e dei loro archivi è conforme alle caratteristiche dell'edificio, anche se ha richiesto un'attenta valutazione dal punto di vista strutturale, per via del notevole incremento dei carichi, in particolare nei locali del primo piano e in tutta la zona d'angolo tra Via San Domenico e Via dei Quartieri destinata ad archivi.

Sulla base di quanto sopra detto, il progetto è stato sviluppato con riferimento ai seguenti obiettivi:

- adottare soluzioni progettuali adeguate alle caratteristiche dell'edificio, mettendo in risalto le parti di significativo valore storico ancora presenti, quali: lo scalone, le volte del piano interrato e conservare parte del rifugio anticrollo, risalente all'ultimo conflitto mondiale, sito al piano interrato;
- seguire criteri di armonizzazione nella scelta dei materiali dei nuovi manufatti che inevitabilmente devono essere inseriti, al fine di rispettare le caratteristiche generali dell'edificio;
- migliorare l'organizzazione degli spazi e dei percorsi in relazione alle nuove destinazioni d'uso;
- dotare l'edificio di servizi e di predisposizioni tecnologiche adeguate a garantire condizioni ottimali di comfort ambientale e di benessere, secondo gli attuali standards normativi e nel rispetto delle strutture preesistenti;

Gli interventi previsti si possono sommariamente dividere in:

- Opere edili, per la riorganizzazione degli spazi interni in modo funzionale e per tutte le opere di sistemazione, adeguamento normativo e recupero degli elementi di interesse storico – architettonico;

- Opere strutturali, per la realizzazione di nuove strutture (alcuni solai, vani-ascensori, scale, vani tecnici) e il rinforzo delle strutture esistenti;
- Opere impiantistiche, per adeguare l'edificio alle nuove esigenze normative e alla nuova destinazione d'uso, oltre che garantire la sicurezza antincendio.

Il progetto è stato approfondito con i vari Enti per il rilascio dei pareri di competenza e si è avvalso di numerose ricerche conoscitive sull'edificio, quali rilievi, studi e ricerche storiche, documentazione fotografica e indagini strumentali sulla tipologia e consistenza delle strutture, oltre che indagini per l'allacciamento degli impianti termici e dell'antincendio a quelli esistenti.

## 5 ILLUSTRAZIONE DELLE OPERE

### ***Distribuzione orizzontale***

La parte di edificio oggetto d'intervento ha uno sviluppo planimetrico ad "L" con le due ali prospicienti Corso Valdocco e Via San Domenico.

La maggior parte delle attività sono distribuite nella manica di Corso Valdocco che è profonda circa sedici metri e, pertanto, ai piani secondo, terzo e quarto è stato creato un corridoio in posizione quasi centrale, nella zona più sfavorita per le condizioni di aerazione e di illuminazione naturali, con gli ambienti ai lati affacciati su cortile e su strada. Invece, ai piani primo e terreno la manica di corso Valdocco è un unico grande spazio che sarà suddiviso con gli allestimenti specifici per la loro destinazione d'uso (esclusi in questo lotto di lavori), rispettivamente di sala consultazione della biblioteca e di sala espositiva.

Nella manica di Via San Domenico, meno profonda, trovano collocazione lo scalone aulico e le aree di servizio annesse, che formano così un elemento di cerniera tra la manica di Corso Valdocco e quella d'angolo con Via dei Quartieri, destinata prevalentemente ad ospitare gli archivi, tranne al piano terreno, dove è stata prevista una piccola sala conferenze.

E' previsto, inoltre di utilizzare il piano sottotetto della manica di corso Valdocco, dove è possibile collocare alcuni uffici (circa 200 mq) a disposizione della Città, mentre il resto del piano per i vincoli dettati dalle strutture esistenti delle coperture, serve per la distribuzione delle dorsali impiantistiche e alla collocazione del gruppo frigo e unità trattamento aria.

Piano interrato: trovano collocazione tre zone deposito con scaffali compatti (300 mq), alcuni locali tecnologici: cabina elettrica, locale quadri elettrici, gruppi UTA, centrale distribuzione dell'impianto termico. La centrale termica è quella esistente, collocata sotto il cortile.

Piano terreno: l'ingresso principale è da via del Carmine 14, ed è comune agli Istituti e agli uffici dei piani superiori. La manica di corso Valdocco ospita un'ampia area espositiva

(circa 370 mq). Nella zona d'angolo di via del Carmine con corso Valdocco è previsto l'inserimento di una caffetteria, con ingresso indipendente da sotto il porticato.

Gli spazi sul lato via dei Quartieri sono destinati a sala conferenza della capienza massima di 99 persone, ed alcuni locali di supporto annessi. Ad essi si può accedere anche da un nuovo ingresso su via San Domenico.

Piano primo: ospita nella manica di Corso Valdocco, la biblioteca aperta al pubblico (400 mq), e la parte rimanente dei depositi compatti, collocati in due locali verso il porticato di Via del Carmine e nella zona d'angolo di Via San Domenico con Via dei Quartieri.

Piano secondo: è quello di maggiore superficie perché occupa tutto il fronte su corso Valdocco, dove sono sistemati gli uffici dell'Istituto Gramsci (370 mq) e della Fondazione Nocentini (325 mq). Nella zona d'angolo di Via San Domenico con Via dei Quartieri sono collocati gli archivi.

Piano terzo: vi trova sede l'Istituto Salvemini (350 mq) nella manica di Corso Valdocco e sempre nella zona d'angolo di Via San Domenico con Via dei Quartieri sono collocati gli archivi e una sala didattica, comune ai tre Istituti.

Piano quarto: l'ultimo piano è destinato ad uffici probabilmente a supporto del Museo Diffuso della Resistenza, con sede nell'edificio gemello di corso Valdocco 4/a. il resto del piano invece è dedicato a locali tecnici, come il gruppo frigo, o a locali sottotetto.

La collocazione degli uffici (200 mq) è possibile solo nella manica di corso Valdocco, per i vincoli dettati dalle strutture esistenti delle coperture, strutture che non s'intende rifare, perché in buono stato di conservazione. In corrispondenza degli uffici dovranno essere realizzati sei nuovi abbaini e quattro lucernari per dare illuminazione e aerazione naturale agli uffici e al vano scala. I nuovi manufatti avranno disegno simile a quelli presenti sulle falde di via del Carmine 13 e documentati nell'iconografia storica dei Quartieri militari.

### ***Distribuzione verticale***

I nuovi spazi saranno serviti a tutti i piani da due collegamenti verticali:

- uno di tipo protetto costituito dallo scalone storico presente nella manica di via San Domenico, affiancato da un nuovo ascensore;
- uno di tipo a prova di fumo costituito dal gruppo scala-ascensore, inserito ex-novo nella manica di corso Valdocco, con funzione di collegamento privilegiato, in quanto sarà utilizzato dal pubblico per l'accesso al piano primo e consentirà di raggiungere tutti i piani superiori.

L'inserimento dei nuovi collegamenti verticali è per ragioni di sicurezza antincendio e per il superamento delle barriere architettoniche, oltre che per ragioni distributive ai vari piani e, come già accennato al paragrafo precedente, la nuova scala della manica di Via dei Quartieri consente di dare duplice possibilità di esodo agli uffici della Prefettura e rende le

due attività completamente separate. Tali inserimenti comportano la parziale demolizione degli orizzontamenti ai vari piani e per quanto riguarda le volte del piano interrato, queste saranno interessate solo dalla demolizione delle porzioni interessate dai nuovi manufatti, mentre tutte le volte saranno opportunamente consolidate e restaurate.



*p. interrato: particolare di una volta*



*sopra la soletta del rifugio anticrollo*

## **Opere edili**

Gli interventi di carattere edilizio prevedono, in linea generale: il rifacimento dei pavimenti, la realizzazione di tramezzi secondo le nuove destinazioni d'uso, il rifacimento degli intonaci, la sostituzione dei serramenti esterni ed interni con disegno coerente a quello dei serramenti, già sostituiti, nella parte dell'edificio destinato alla Prefettura, il rifacimento e l'incremento dei servizi igienici, il ripassamento e le modifiche delle coperture, le opere di carattere strutturale e quelle di assistenza all'inserimento dei nuovi impianti. Per quest'ultimo aspetto si è posta particolare attenzione alla tutela del bene, concentrando i passaggi delle colonne impiantistiche nei due nuovi cavedi posti in prossimità degli ascensori.

Sulle facciate lato strada non sono previsti interventi, se non puntuali opere di cuci scuci sul paramento laterizio in vista e qualche intervento di pulitura e ripresa dei giunti sulle parti molto degradate, in relazione alla riapertura di alcune bocche di lupo tamponate, all'inserimento di sei abbaini sulla falda di copertura lato corso Valdocco e alle nuove aperture della caffetteria e delle nuove uscite al piano terreno su via San Domenico e via dei Quartieri. Le facciate sul cortile sono state tinteggiate di recente, pertanto si prevedono alcuni ritocchi in relazione alla sostituzione dei serramenti e il rifacimento totale della fascia del piano terra in corrispondenza dei placcaggi da effettuare sulle murature della manica di Via San Domenico.



*Ala su Via San Domenico*



*Ala su Corso Valdocco*

## 5.1 Opere strutturali

La struttura portante verticale del palazzo è perlopiù di muratura realizzata con mattoni pieni dello spessore medio di 80 cm, tranne nella manica di Corso Valdocco, dove i muri interni di spina, a partire dal piano terreno in su, sono stati sostituiti negli anni 1928/1931 da una serie di pilastri in cemento armato, poggianti sui maschi murari del piano interrato. Anche le strutture orizzontali sono state in massima parte ricostruite, solo al piano interrato sono rimaste le volte originarie a vela e a botte di mattoni pieni. Gli originari solai lignei ai piani superiori sono stati sostituiti, nel secolo scorso, da solai con travi principali e secondarie in c.a. e solette in latero-cemento, tranne due locali al secondo piano che hanno solai a struttura metallica con profili a I, forse risalenti agli interventi di fine Ottocento. Al piano interrato, lungo il corridoio centrale della manica di Corso Valdocco, è presente una soletta di cemento armato posta ad un'altezza di circa 2,70 metri, la quale aveva la funzione di "rifugio anticrollo" durante il secondo conflitto mondiale. Per il suo valore storico il manufatto sarà demolito solo in corrispondenza dell'inserimento del nuovo gruppo scala-ascensore e con le nuove quote di pavimento avrà un'altezza di poco superiore a 2 metri.

Gli interventi strutturali riguardano in particolare: il nuovo vano corsa ascensore e cavedio in prossimità dello scalone, il nuovo gruppo scala-ascensore della manica di Corso Valdocco, completo di filtri, spazi calmi e cavedio per gli impianti, la nuova scala nella manica di Via dei Quartieri, il rifacimento di porzioni di solaio, più o meno estese, riferite a tutti i piano dell'edificio, nonché gli interventi di consolidamento e rinforzo delle strutture esistenti, sia per quanto riguarda gli orizzontamenti in laterocemento, di più recente costruzione, sia per quanto riguarda le antiche volte in muratura. Ulteriori interventi sono previsti per le strutture verticali e riguardano, essenzialmente, il placcaggio delle murature in fondazione, ed in parte in elevazione, nonché i placcaggi dei pilastri esistenti in cemento

armato.

Sulle facciate lato strada non sono previsti interventi, se non quelli relativi agli abbaini, come detto sopra, e alle nuove aperture della caffetteria e dell'uscita d'emergenza al piano terreno, che richiederanno principalmente opere di cuci scuci sul paramento laterizio in vista, qualche intervento puntuale di pulitura e ripresa giunti sulle parti molto degradate e la riapertura di alcune finestre tamponate. Le facciate sul cortile sono state tinteggiate di recente, pertanto si prevedono alcuni ritocchi in relazione alla sostituzione dei serramenti e il rifacimento totale della fascia del piano terra in corrispondenza dei placcaggi da effettuare sulle murature della manica di Via San Domenico.

## **5.2 Opere impiantistiche**

L'intervento impiantistico che si intende realizzare riflette le nuove scelte di suddivisione degli spazi, nonché la necessità di messa a norma ed in sicurezza dell'intero complesso secondo i canoni normativi più recenti applicabili ad un edificio storico con destinazione "Archivio".

L'edificio, che ospiterà più fruitori, dovrà essere pensato in modo tale da consentire la suddivisione dei consumi energetici.

Alla parte di complesso edilizio esistente non è in genere obbligatoria l'applicazione della normativa sul risparmio energetico, essendo un edificio vincolato; tuttavia si agirà sulla riduzione dei consumi energetici adottando macchine ed apparecchiature ad alta efficienza.

Considerando inoltre le nuove destinazioni d'uso concernenti soprattutto la creazione di nuovi spazi di esposizioni permanenti e temporanee, sale conferenze, archivi, uffici e servizi per il personale, l'attuale assetto impiantistico (tra l'altro in stato di abbandono) non può considerarsi adeguato e, pertanto, dovrà essere demolito e rifatto.

Occorrerà quindi effettuare una serie di interventi impiantistici inerenti la funzionalità e la sicurezza dei nuovi spazi creati, attraverso l'installazione di idranti, estintori, impianto di rivelazione incendi, impianto di diffusione sonora, circuiti di videosorveglianza ed antintrusione, impianti elettrici di illuminazione e di forza motrice, impianto telefonico e di trasmissione dati, impianti di riscaldamento e di climatizzazione. Il riscaldamento sarà previsto dappertutto mentre la climatizzazione riguarderà solo i locali adibiti al pubblico e gli archivi. I nuovi impianti avranno lo scopo di garantire il benessere, il controllo e la salvaguardia dei documenti conservati, in rispondenza della normativa tecnica e legislativa vigente; inoltre dovranno essere adeguati a creare le condizioni termoigrometriche ed i valori di illuminamento indispensabili per le nuove destinazioni d'uso.

In genere si farà riferimento alla norma UNI 10339 per quanto attiene la circolazione dell'aria all'interno dei locali, alla norma EN 12464 per quanto attiene i valori di illuminamento da realizzare, alla norma CEI 64-8 per gli impianti elettrici, alla norma UNI

9795 per l'impianto di rivelazione fumi ed infine al DM 418/95 per la normativa tecnica da applicare agli edifici storici adibiti ad archivi.

## 6 DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

Gli interventi edili di progetto considerano i vari aspetti igienico-sanitari, di superamento delle barriere architettoniche, di sicurezza antincendio e di recupero degli elementi architettonici storici ancora conservati, oltre che mettersi in relazione agli interventi strutturali ed impiantistici. Di seguito sono descritti gli interventi suddivisi negli aspetti sopra elencati.

### 6.1 Aspetti igienico-sanitari

#### Altezze utili dei piani e condizioni di aerazione - illuminazione

In generale l'altezza netta interna dei locali è superiore a 3,50 metri e al piano terreno si raggiungono i 5 metri; tuttavia, nella maggior parte dei locali si prevede di posare controsoffitti, in modo da potervi collocare al di sopra tutti i vari terminali impiantistici: bocchette e canali di ripresa-mandata aria, corpi illuminanti, diffusori sonori, rilevatori di fumo. Le condizioni di illuminazione e di aerazione soddisfano in genere la proporzione "del decimo". Nella manica di Corso Valdocco (molto profonda) e all'interrato (con finestre a bocca di lupo), il rispetto dei parametri di legge è più critico in alcune zone, per cui sono previsti impianti di ricambio d'aria.

Di seguito si riporta la tabella con l'indicazione delle altezze minime finite di progetto.

Piano	Altezza locali Manica su Via San Domenico		Altezza locali Manica su Corso Valdocco	
	Minima (corridoi, bagni, vani tecnici)	Minima (altri locali)	Minima (corridoi, bagni vani tecnici))	Minima (altri locali)
Interrato	2,60 iv	4,70 cv	2,30 iv	4,30 cv
Rifugio anticrollo interrato			2.00	
Archivio sotto il cortile			3,60/4,25	
Terreno	2,40 ♦	4,50 ♦	2,40 ♦	4,50 ♦
Primo	2,40 ♦	3.45 ♦	2,40 ♦	3.20 ♦
Secondo	2,40 ♦	3.45 ♦	2,40 ♦	3.00 ♦
Terzo	2,40 ♦	3.25 ♦	2,40 ♦	3,20 ♦
Quarto			2,40 ♦	2,70

iv = imposta volta; cv = centro volta

## Servizi igienici

A tutti i piani, eccetto al piano interrato, vi saranno uno o più blocchi di servizi igienici dotati di antibagno; inoltre, con riferimento al D.P.R 503/1996, per almeno un nucleo di servizi ad ogni piano è previsto un servizio accessibile alle persone impedite fisicamente, adeguato alle indicazioni del D.M. 236/1989. Tutti i servizi avranno rivestimento alle pareti a tutta altezza fino al controsoffitto (minimo 2,40 m), e saranno riscaldati, dotati di acqua fredda e calda corrente e collegati agli impianti di fornitura idrica e al sistema fognario cittadini. Dove non è stato possibile privilegiare l'aerazione naturale, il ricambio d'aria sarà garantito da impianti di ventilazione meccanizzata con almeno 10 ricambi d'aria all'ora.

I locali igienici avranno larghezza e profondità maggiore o uguale ai valori minimi di cm 90 e cm 110 (art. 134 del Regolamento d'Igiene), eccetto quelli dedicati alle persone disabili che avranno dimensioni maggiori.

## 6.2 Aspetti relativi al recupero degli elementi architettonici di valore storico

Come già indicato in precedenza, nell'edificio si conservano pochi elementi di valore storico e documentario e, precisamente, lo scalone della manica di Via San Domenico, le volte del piano interrato e la soletta di protezione antiaerea sempre al piano interrato.

### Scalone

Per quanto riguarda lo scalone, si prevede di rimettere in luce la pietra delle alzate degli scalini, ora ricoperte da una rasatura e vari strati di tinta, ed i conci lapidei dei quattro pilastri centrali, emersi nei punti di sondaggio, sotto un considerevole strato d'intonaco di cemento, tramite un'attenta rimozione degli intonaci e il restauro del materiale lapideo.

I pianerottoli sono stati rifatti nel secolo scorso con mattonelle di graniglia, che si sostituiranno con lastre di pietra simile a quella dei gradini. Saranno mantenute tutte le ringhiere presenti, probabilmente risalenti all'inizio del Novecento.



Scalone settecentesco



Saggio sul pilastro dove emergono i conci di pietra

## **Piano interrato**

Le volte in laterizio del piano interrato saranno pulite e consolidate con silicato d'etile, oltre a qualche puntuale intervento di stuccatura, e ripresa dei giunti, lasciandole in vista. Le pareti saranno nuovamente intonacate, mentre per quanto riguarda la soletta e i portali di sostegno dell'ex rifugio anticrollo sono previste la pulitura del cemento armato e la rasatura.

L'inserimento dei nuovi elementi di collegamento verticale nelle maniche di Corso Valdocco e Via San Domenico, riguardano due porzioni di volte, peraltro già interessate da parziali demolizioni per il passaggio di vecchi impianti, quindi saranno demolite solo le porzioni necessarie alla formazione dei vani ascensori-scale, secondo le dimensioni riportate nelle tavole grafiche, mentre le parti rimanenti saranno opportunamente consolidate.

## **Facciate**

I prospetti su strada sono in laterizio a vista e non si prevedono interventi di pulitura e di restauro generali, ma solo qualche intervento puntuale specie nella parte inferiore più ammalorata e nelle zone interessate dall'apertura dei nuovi ingressi al piano terreno e delle tre finestre al piano terzo su Via San Domenico. E' previsto di sostituire i gambali dei pluviali lato strada.

## **6.3 Aspetti architettonici**

### **Pavimenti**

Per ragioni di consolidamento strutturale e per la distribuzione dei nuovi impianti è previsto il rifacimento dei pavimenti, attualmente perlopiù in marmette di cemento, con pavimenti di gres porcellanato, pietra industriale e pietra tipo "Luserna" sulle scale.

Al piano interrato saranno realizzati dei vespai su igloo, ma le opere di scavo saranno contenute perché si alza il livello dell'attuale pavimentazione di circa 35 cm.

### **Serramenti**

I serramenti dovranno essere sostituiti, sia all'interno sia all'esterno, considerato che quelli esistenti sono molto deteriorati e non hanno alcun valore storico. La tipologia, compreso il colore, dei nuovi serramenti esterni dovrà adeguarsi a quella dei serramenti già sostituiti nella parte della Prefettura e ai serramenti dell'edificio gemello di Via del Carmine n.13. Tutti i serramenti finestrati avranno struttura lignea dello spessore di cm 6 e vetro camera 4+15+4 mm.

Le finestre del piano primo che danno sul portico saranno aperte fino a terra, per uniformità di disegno con la parte della Prefettura e dell'edificio gemello di Via del Carmine

n.13.

I portoncini esterni e interni saranno in legno pieno spessore cm 6, con pannelli in rilievo su entrambi i lati, blindatura certificata in classe 4, completi di serrature, cerniere, maniglie e pomoli.

In corrispondenza dei compartimenti antincendio sono previste porte REI nella classe richiesta, di legno laccato con cornici in rilievo o ante lisce, complete di maniglioni antipanico, magneti e meccanismi di autochiusura.

Al piano terreno, nella zona d'ingresso, sono previste porte vetrate REI 60, con telai e maniglioni di acciaio inox, finitura satinata o bronzata.

Nei locali di servizio e tecnologici la maggior parte delle porte antincendio saranno di metallo nella classe adeguata al compartimento.

Alle bocche di lupo lato strada saranno inseriti dei serramenti apribili a vasistas con vetri di sicurezza, lasciando le inferriate di ferro esistenti e integrando quelle mancati con nuovi manufatti aventi disegno simile a quelli esistenti.

### **Controsoffitti**

Nella maggior parte dei locali, compresi i bagni sono previsti controsoffitti di finitura in cartongesso con struttura in acciaio zincato non a vista e dotati delle forature per l'inserimento dei vari terminali impiantistici. I controsoffitti, in linea generale, saranno posati all'altezza dei voltini delle aperture finestrate, e nei servizi igienici saranno in corrispondenza del traverso del sopraluce per consentire la presa d'aria delle macchine del ricambio aria. In alcuni archivi i controsoffitti dovranno avere caratteristiche di resistenza al fuoco certificate.

### **Intonaci e tinteggiature**

Gli intonaci esistenti sono stati rifatti nel tempo, compresi quelli dello scalone, e soprattutto al piano interrato e in alcune zone ai piani superiori sono molto degradati dall'umidità. Il progetto prevede di rifare tutti gli intonaci costituiti da un rinzaffo di malta di calce idraulica e intonaco di finitura a base di grassello di calce.

Le nuove tinteggiature saranno idropitture all'acqua, previa mano di fissativo.

### **Coperture**

Le coperture sono in buono stato di conservazione e si prevede solo un intervento di ripassamento generale del manto in coppi, con puntuali sostituzioni dei coppi rotti e delle parti di struttura lignea ammalorate; mentre sulla falda esterna della manica di Corso Valdocco sono previsti sei nuovi abbaini e quattro lucernari per dare illuminazione e aerazione naturale ai nuovi uffici. In corrispondenza di questi, dalla parte intradossale della copertura saranno inseriti dei pannelli di coibentazione.

Sulla falda di Via San Domenico, lato cortile, sarà praticato un taglio nella copertura per creare un piccolo terrazzo dove sarà collocato il gruppo frigorifero. Qui è ancora presente

il fronte di un abbaino antico che sarà mantenuto e che servirà di modello per le fronti in laterizio a vista degli abbaini nuovi sul fronte strada, che avranno pareti di muratura e copertura in coppi su struttura lignea.



Abbaino settecentesco sulla manica di Via San Domenico, lato cortile, da mantenere.

E' stata posta particolare attenzione affinché l'inserimento degli ascensori non comportasse modifiche alla tipologia delle falde, infatti l'ascensore di via San Domenico è stato fermato al piano terzo proprio per non farlo emergere dalla falda e quello di Corso Valdocco è stato inserito nella zona di massima altezza della copertura, in corrispondenza del colmo. I comignoli indicati sulle tavole grafiche sono puramente indicativi e nell'approfondimento del progetto andranno rivisti nella dimensione e nella quantità; comunque saranno tutti realizzati o rivestiti con lastre di rame.

In corrispondenza degli uffici, la struttura portante del tetto non sarà a vista, perché rivestita da pannelli coibentanti, atti a garantire un adeguato isolamento termico, rivestiti da controsoffitti di finitura.

E' previsto il rifacimento dell'impermeabilizzazione sulla copertura piana della parte sopraelevata della manica di Corso Valdocco, lato cortile.

## 6.4 LOCALI PARTICOLARI

### Caffetteria

In prossimità dell'ingresso principale in Via del Carmine 14 è prevista una piccola

caffetteria della tipologia “2” del Regolamento Regionale n.2/R del 3 marzo 2008, ovvero somministrazione di bevande, panini e piatti semplici di gastronomia. Inoltre, è inserita in un edificio vincolato, nel centro storico della città ed avrà meno di 30 posti a sedere, per cui sono ammesse deroghe ai requisiti degli allegati A e B del sopraccitato Regolamento.

La sala di somministrazione ha una superficie di 66 mq, con aerazione naturale proveniente da tre ampi finestroni; l'attuale solaio piano di copertura dovrà essere sostituito per ragioni strutturali da un nuovo solaio in c.a. a travi ribassate con controsoffitto di finitura, per cui l'altezza utile minima sarà pari almeno a 4,30 metri, corrispondente all'altezza dei voltini delle finestre. L'accesso diretto alla sala avverrà dal nuovo ingresso su Corso Valdocco, ma sarà possibile accedervi anche dall'atrio della zona espositiva di Via del Carmine 14.

La caffetteria sarà dotata di un unico servizio igienico con antibagno, un piccolo deposito e un locale (comunicante con la zona del bancone della sala) che avrà due funzioni: quella di spogliatoio del personale e quella di lavaggio e preparazione dei piatti. Il locale antibagno è aerato naturalmente, mentre gli altri ambienti di servizio saranno dotati di apparecchiature di ricambio aria meccanizzato.

La zona di cottura e preparazione degli alimenti sarà dotata di un impianto di aspirazione dei fumi e vapori con canna fumaria sulla copertura dell'edificio.

In questa fase dell'intervento le opere saranno limitate al grezzo.

#### Sala conferenze e area espositiva al piano terreno

Al piano terreno è prevista una piccola sala conferenze per un'affluenza massima di 99 persone e attrezzata con circa 60 posti a sedere, dotata di un impianto di ricambio aria meccanizzato e di uno spazio accessorio per accoglienza e guardaroba. Sarà possibile accedervi dall'area espositiva e da un nuovo ingresso ricavato su Via San Domenico, che servirà anche da uscita di sicurezza; un'altra uscita di sicurezza è sul cortile interno.

L'area espositiva è articolata in due zone, la sala espositiva di 370 mq e la zona d'ingresso con biglietteria e book shop di 50 mq. L'altezza utile dei locali fino ai controsoffitti sarà pari a 4,50 metri. Gli elementi di rivestimento e i pavimenti delle due sale saranno rispettivamente in classe 1 e 2 della reazione al fuoco.

Gli arredi sono esclusi dall'intervento.

In prossimità dello scalone, nella zona di cerniera tra area espositiva e sala conferenze, vi è un gruppo di servizi igienici con antibagno per il pubblico ed il personale, di cui uno per disabili.

#### Archivi

Al piano interrato ci sarà una zona archivio della superficie di circa 300 metri quadrati, distribuita in tre zone comunicanti tra loro: quella sotto il cortile (160 mq) allestita con scaffali compatti, quella nella manica di Corso Valdocco (95 mq) e quella nella manica di

Via San Domenico (40 mq).

La parte sotto il cortile è separata dall'edificio storico da una intercapedine aerata superiormente ed è già dotata di un vespaio aerato alto circa 60 cm.. Nelle altre due zone, interne all'edificio storico, è previsto di realizzare vespai su iglù di altezza pari a cm 30.

Anche ai piani primo, secondo e terzo ci sono zone ad uso archivio, di cui alcune con scaffali del tipo compatto.

Tutti gli archivi dei vari piani saranno protetti da impianti di spegnimento automatico ad acqua nebulizzata, di rilevazione fumi e di ricambio d'aria meccanizzato; in particolare un archivio al terzo piano avrà un impianto di climatizzazione per ragioni conservative del materiale ivi depositato.

### Uffici del quarto piano

Gli uffici dell'ultimo piano sono dislocati nella manica di Corso Valdocco, tre di essi sono nella zona sopraelevata nel 1957, e gli altri quattro sono nel sottotetto lato Corso Valdocco. In ogni ufficio di questi ultimi sarà realizzato un abbaino al fine di garantire il decimo di aerazione e illuminazione naturali. L'altezza utile degli ambienti nella zona verso il cortile è di 3 metri, mentre lato strada l'altezza media sarà di 2,70 metri ( calcolata secondo art. 36/a comma 2 del R.E.), con il minimo di 2 metri in corrispondenza degli abbaini. La copertura inclinata in corrispondenza degli uffici sarà coibentata con idonei pannelli applicati all'estradosso della struttura lignea.

Gli uffici saranno dotati di due servizi igienici, di cui uno attrezzato per disabili, con relativo antibagno.



Parte sopraelevata negli anni '50



Angolo nord-est del cortile

## 6.5 Aspetti relativi alla sicurezza antincendio

L'edificio è soggetto al controllo del Comando dei Vigili del Fuoco per le attività 90 (principale), 43 e 87 del D.M. 16.02.1982 e verrà richiesto il parere di competenza sul progetto specifico, redatto con riferimento in particolare al D.M. 418/1995 trattandosi di un edificio sottoposto a vincolo di tutela.

Ad ogni piano sarà possibile utilizzare almeno due vie di esodo contrapposte, opportunamente segnalate, prive di ostacoli e aventi larghezza minima pari a cm 90 e lunghezza inferiore a 30 metri.

Il gruppo scala-ascensore di Corso Valdocco sarà del tipo a prova di fumo, mentre lo scalone aulico e relativo ascensore della manica di Via San Domenico saranno del tipo protetto.

Tutte le zone a rischio incendio elevato come depositi e archivi saranno compartimentate nella classe adeguata; in progetto sono stati individuati i seguenti compartimenti:

*piano interrato*: archivio compatto sotto il cortile REI 240, altri archivi REI 120, cabina e quadri elettrici REI 120;

*piano terreno*: blocco scala-ascensore di Corso Valdocco REI 120, blocco scalone-ascensore di Via San Domenico REI 120, biglietteria-book shop REI 60;

*piano primo*: blocco scala-ascensore di Corso Valdocco REI 120, blocco scalone-ascensore di Via San Domenico REI 120, deposito compatto Corso Valdocco REI 240, altri depositi REI 180;

*piano secondo*: blocco scala-ascensore di Corso Valdocco REI 120, blocco scalone-ascensore di Via San Domenico REI 120;

*piano terzo*: blocco scala-ascensore di Corso Valdocco REI 120, blocco scalone-ascensore di Via San Domenico REI 120, archivio climatizzato REI 120, area didattica REI 60;

*piano quarto*: blocco scala-ascensore di Corso Valdocco REI 120, blocco scalone-ascensore di Via San Domenico REI 120, locali sottotetto Corso Valdocco REI 60.

La compartimentazione con i locali della Prefettura a tutti i piani sarà REI 120.

La protezione antincendio sarà garantita dai seguenti impianti:

- impianto antincendio ad acqua (idranti UNI 45) all'interno dell'edificio. La rete idrica sarà dimensionata come richiesto dal D.M. 418/1995 e collegata ad un serbatoio d'acqua tramite un gruppo di pressurizzazione già esistente;
- impianto di rivelazione fumi in tutti i locali collegato all'impianto di allarme acustico e ottico;
- impianto di spegnimento ad acqua nebulizzata in tutti i depositi e archivi ai vari piani;

- collocazione capillare di estintori portatili a polvere polivalente o a CO2 da 6 kg ove presenti apparecchiature elettriche.

## **7 VERIFICA DI CONFORMITA' ALLE NORME DEL P.R.G.C.**

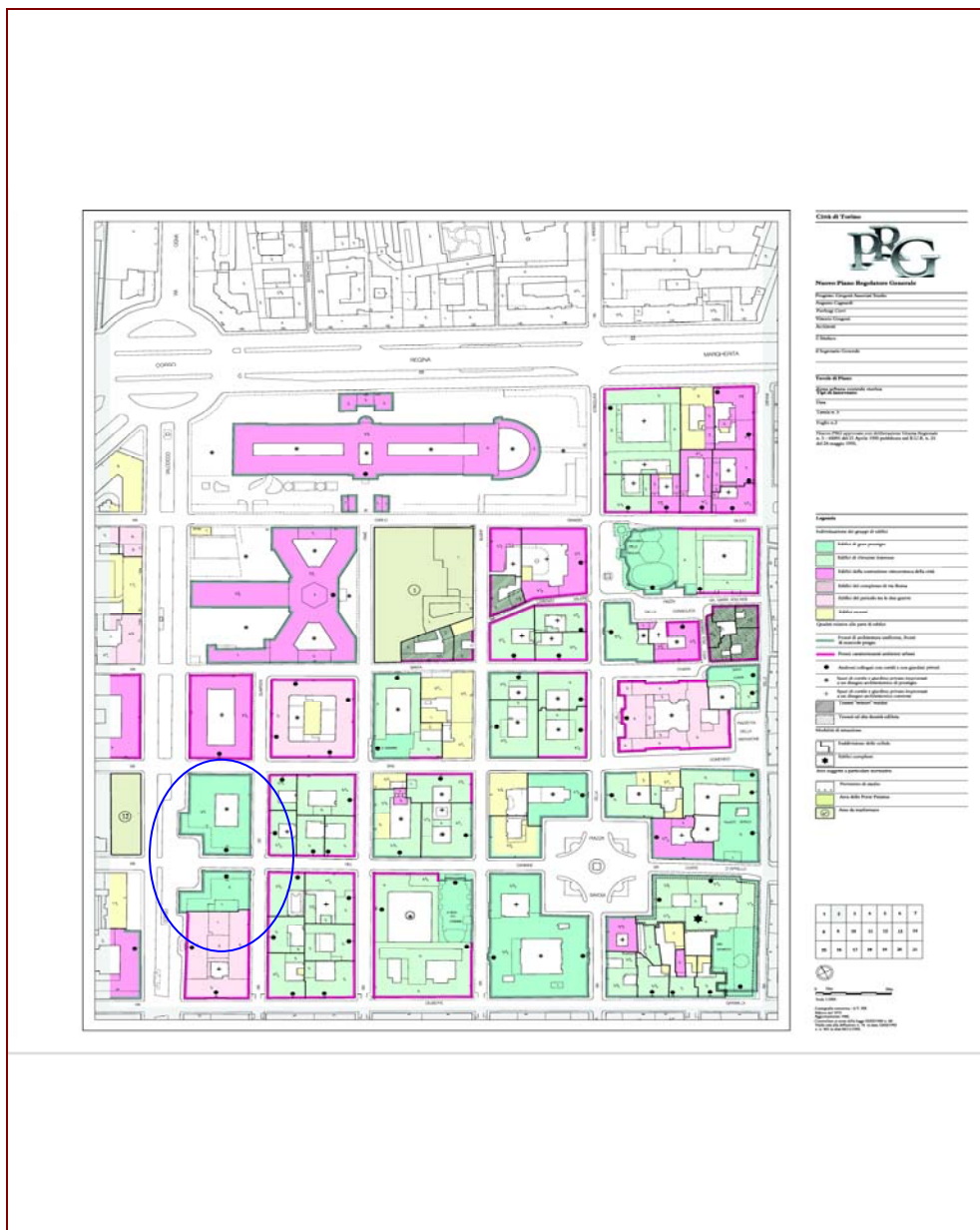
Il Piano Regolatore della Città inserisce il complesso dei *Quartieri militari* nel gruppo “EDIFICI DI GRAN PRESTIGIO”, con fronti di architettura uniforme e di notevole pregio (vedi tavola PRGC - Tipi d’Intervento scala 1:1000); inoltre, il cortile è individuato come *spazio di cortile e di giardino privato improntato a un disegno architettonico di prestigio e l’ingresso principale di via del Carmine 12, quale androne collegato con cortili e giardini privati.*

Il complesso ricade nella Zona Urbana Centrale Storica, zona di interesse archeologico ed è soggetto a vincolo di tutela, in particolare il vincolo sull'ex Caserma di San Daniele risale ad una Notifica del Ministero del 29 ottobre 1910.

L’edificio dell’isolato di San Daniele è destinato a servizi pubblici del tipo “Attrezzature d’interesse generale Z”, (vedi tavola PRGC - Azzonamento scala 1:5000); inoltre ricade nella parte piana della città, con classe di stabilità I(P), pertanto non soggetta a inondazioni e allagamenti.

Con riferimento all’art. 10 del Piano, sull’edificio sono consentiti i seguenti interventi:

FRONTI ESTERNI:	<b>(RES)</b> restauro conservativo
SISTEMA DISTRIBUTIVO:	
- scale e androni padronali	<b>(RES)</b> restauro conservativo
- scale e androni minori	<b>(RIS)</b> risanamento conservativo
CORTILI:	<b>(RES)</b> restauro conservativo
INTERNO:	<b>(RES)</b> restauro conservativo



PRG, Tav.3, Foglio 2 - Zona urbana centrale storica. Tipi d'intervento

I suddetti interventi sono specificati nell'Allegato A del Piano (punti 3 e 4), e pertanto è consentito eseguire le operazioni riportate di seguito in modo sintetico:

#### FRONTI ESTERNI:

- ripristinare il disegno originario dei fronti; ripristinare aperture originarie occultate, anche al piano terreno,
- rifare parti di murature degradate; reintegrare parti e finiture mancanti; ripristino e formazione di nuovi intonaci e rivestimenti con tecniche e materiali coerenti con quelli originari, pulire e consolidare i paramenti murari a vista;
- sostituire i serramenti;

- rifare le coperture mantenendo le pendenze e le sagome preesistenti, conservare le originarie sequenze di camini che segnano la modulazione muraria dell'edificio, inserire nuovi camini o elementi per sfiati e aerazioni con disegno coerente alla caratterizzazione storica dell'ambiente;
- eliminare superfetazioni incongrue sulle coperture, integrare le sequenze di abbaini esistenti o ricostruire abbaini qualora se ne dimostri la preesistenza nel disegno dell'edificio anche in difformità con le prescrizioni del regolamento edilizio;
- non è ammessa l'apertura di lucernari ad eccezione dell'integrazione di quelli esistenti se di disegno coerente con i caratteri storico architettonico dell'edificio;
- costruire intercapedini e recinzioni adeguate.

#### SISTEMA DISTRIBUTIVO:

- ripristinare e valorizzare i percorsi e i collegamenti originari;
- inserire ascensori all'interno del corpo di fabbrica;
- eliminare o sostituire le scale prive di pregio;
- integrare il sistema distributivo con nuove scale, possibilmente poste all'interno dell'edificio;
- riparare e rinforzare staticamente di elementi e parti degradati;
- rimuovere elementi aggiunti incoerenti con le caratteristiche dell'edificio;
- reintegrare le finiture e le parti mancanti di pregio;
- reintegrare e riaprire parti distributive di pregio occultate;
- inserire nuovi ascensori all'interno dei corpi di fabbrica, al di fuori degli spazi di scala e di androne;
- non è ammessa la modifica dell'impianto distributivo dell'edificio con particolare riguardo per le parti comuni e per le scale di rappresentanza limitate al piano nobile.

#### CORTILI:

Valgono gli stessi criteri dei fronti esterni e in più.

- Realizzare autorimesse interrato con particolari vincoli che si tralasciano non prevedendone la costruzione;
- Rifacimento delle pavimentazioni con uso di sistemi e materiali tradizionali (lastricati, selciati, porfidi);
- Realizzare muri divisorii e recinzioni coerenti con gli elementi originari, nel rispetto della caratterizzazione storico architettonica;

- Realizzare strutture rampicanti, elementi decorativi, pensiline coerenti con la caratterizzazione storica dell'edificio.

#### INTERNO:

- Demolire e realizzare tramezzi; lievi modifiche delle aperture nei muri portanti per adeguamenti distributivi e la creazione di servizi igienici;
- consolidare gli elementi strutturali;
- rinforzare gli orizzontamenti conservando all'intradosso le strutture e le finiture originali. Sono ammesse lievi modifiche delle quote di calpestio (+15 cm);
- ricostruire elementi strutturali crollati, con l'impiego di tecniche e materiali congruenti;
- restaurare gli elementi di pregio;
- recuperare le parti degradate di interesse architettonico e decorativo con interventi di riparazione e consolidamento;
- pulire, consolidare e proteggere parti realizzate con materiali destinati a rimanere in vista;
- tinteggiare parti destinate ad essere periodicamente ricolorite e protette,
- adeguare e installare impianti tecnologici in modo consono al disegno dell'edificio;
- realizzare centrali tecnologiche nell'interrato e nel sottotetto;
- realizzare scale interne e soppalchi destinati solo a deposito, purché non alterino i caratteri architettonici e strutturali dell'edificio.

Gli interventi di progetto rientrano nelle prescrizioni del Piano Regolatore e sono così mirati a conservare l'edificio nella sua caratterizzazione tipologica, strutturale, formale e ornamentale originaria o storicamente consolidata, pur conseguendo l'adeguamento della struttura e degli impianti alle nuove esigenze d'uso e normative.

## **8 QUADRO ECONOMICO**

### **Parte A - Opere**

Opere edili, strutturali e impiantistiche, soggette a ribasso	Euro	5.500.000,00
Oneri sicurezza contrattuali, non soggetti a ribasso	<u>Euro</u>	<u>350.000,00</u>
Totale opere a corpo, a base di gara	Euro	5.850.000,00
IVA 10% sulle opere ed oneri	<u>Euro</u>	<u>585.000,00</u>
Totale opere, I.V.A. compresa	Euro	6.435.000,00
Imprevisti per opere e spese di pubblicità, IVA compresa	Euro	35.900,00
Incentivo progettazione interna (art. 92,c.5,D.Lgs. 163/2006)	Euro	101.600,00
Spese progettazione interna	Euro	5.000,00
Somma a disposizione per sgombero materiali e rifiuti pericolosi, I.V.A. compresa	Euro	40.000,00
Spese per allacciamenti, I.V.A. compresa	<u>Euro</u>	<u>40.000,00</u>
<b><i>Totale A</i></b>	<b><i>Euro</i></b>	<b><i>6.657.500,00</i></b>

### **Parte B – Spese tecniche**

Incarichi specialistici in fase di progettazione (al lordo ritenute legge, contributi e IVA compresi)	Euro	21.297,60
Esecuzione prove e saggi strutture	Euro	9.694,57
Coordinamento sicurezza in fase esecutiva, collaudo strutturale e spese tecniche in fase esecutiva, al lordo ritenute legge, contributi e IVA compresi	<u>Euro</u>	<u>311.507,83</u>
<b><i>Totale B</i></b>	<b><i>Euro</i></b>	<b><i>342.500,00</i></b>

## **9 CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE**

Di seguito è riportata un'ipotesi di attuazione dell'intervento, così suddivisa:

<b>Fasi attuative</b>	<b>Tempi</b>
- Approvazione progetto esecutivo	dicembre 2010
- Richiesta gara d'appalto	gennaio 2011
- Aggiudicazione appalto	primo semestre 2011
- Avvio lavori	secondo semestre 2011
- Ultimazione dei lavori	secondo semestre 2013
- Certificato di Collaudo	primo semestre 2014

Per l'esecuzione dei lavori è stato stimato un tempo complessivo di 700 giorni; la tempistica indicata è comunque di larga massima, in quanto non è possibile tenere conto di eventuali ritardi che si potrebbero verificare durante l'iter burocratico, non imputabili a negligenza da parte della Stazione Appaltante. Inoltre, per l'avvio del cantiere la Civica Amministrazione dovrà trovare un'altra collocazione alle Associazioni presenti attualmente al piano terreno nella manica di Corso Valdocco.

## **10 FATTIBILITÀ AMMINISTRATIVA, TECNICA E UTILITÀ DELL'OPERA**

In relazione all'importanza del complesso dal punto di vista storico - culturale e di immagine della Città e per fermarne i processi di degrado, è stato predisposto il progetto per la realizzazione delle opere di ristrutturazione e adeguamento funzionale della ex caserma San Daniele, da adibire a Casa degli Archivi.

La necessità di procedere all'esecuzione del suddetto intervento assume un ulteriore particolare rilievo, inquadrandosi tra le opere strategiche, finalizzate a creare un "museo del lavoro nel Novecento", quale museo diffuso sul territorio, collegato al vicino Museo della Resistenza e coordinato con l'Ecomuseo Urbano.

Le opere in oggetto, relative agli interventi di carattere civile per il recupero del complesso architettonico, comportano una spesa lorda complessiva pari ad Euro 6.435.000,00 (I.V.A. compresa), oltre Euro 342.500,00 (I.V.A. compresa) relativi alle spese tecniche specialistiche in fase di esecuzione, per un totale generale di Euro 7.000.000,00.

Con disposizione di servizio del Direttore della Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali, Sociali e Commerciali, in data 26 giugno 2008, prot. n° 7020, l'Arch. Rosalba Stura è stata nominata Responsabile del Procedimento, per lo sviluppo del progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e dell'art. 89, comma 1, lett. C) del D. Lgs. 81/2008.

Con ordini di servizio prot. n. 8307 del 31 luglio 2008, è stato costituito il gruppo di lavoro per la progettazione preliminare delle opere di cui all'oggetto, composto principalmente da personale tecnico interno dell'Amministrazione.

Nel mese di settembre 2008 è stato redatto il Documento Preliminare alla Progettazione e, parallelamente, l'opera è stata inserita, per l'anno 2009, nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici per gli anni 2009/2011, al codice opera n. 3670, per un importo complessivo di Euro 6.130.000,00, con finanziamento da parte di organismi privati.

Nel mese di dicembre 2008 è stato approvato il progetto preliminare con deliberazione della Giunta Comunale in data 10 dicembre 2008 (mecc. 2008 08941/060), esecutività dal 28 dicembre 2008.

Durante la stesura del progetto definitivo, sono stati presi accordi con la Prefettura, che occupa la parte rimanente dell'edificio, in merito allo scambio di alcuni spazi tra le due attività. In particolare, parte dell'archivio sotto il cortile viene ceduto all'ISMEL e viceversa sono assegnati alla Prefettura gli spazi necessari all'inserimento della scala di sicurezza nella manica di via dei Quartieri.

Il progetto definitivo è stato verificato dai vari Enti preposti alla tutela e alla sicurezza che hanno rilasciato i pareri di competenza, allegati alla presente relazione, ed è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione in data 17 novembre 2009 (mecc. n. 2009 0761/060), esecutiva dal 1° dicembre 2009.

Nel mese di febbraio 2010, il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo ha deliberato a favore della Città un contributo di 7 milioni di Euro a sostegno del progetto; lo schema della convenzione disciplinante i rapporti tra la Compagnia e la Città per la realizzazione dell'opera è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione del 16 marzo 2010 (mecc. n. 2010 01309/060).

L'opera è inserita per l'anno 2010, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012, allegato al Bilancio di Previsione 2010, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 maggio 2010, mecc. n. 2010 001785/024, esecutiva per decorrenza termini dal 30 maggio 2010, al codice opera n. 3670.

I lavori saranno affidati mediante appalto a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..


## **11 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge 20 marzo 1865 n. 2248 All. f) sulle opere pubbliche, ad eccezione degli articoli abrogati dal Regolamento Generale, D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e s.m.i.;
- D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di attuazione delle direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE”;
- D.P.R. 21.12.1999 n. 554: Regolamento sui lavori pubblici;
- D.M. 19 aprile 2000 n. 145, per quanto non in contrasto con il Codice dei contratti;
- D.P.R. 06.06.2001 n. 380: testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, come modificato dalla Legge n. 301 del 2002 e dalla Legge n. 326 del 2003;
- D.P.R. 24.07.1996, n. 503 e s.m.i.: Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- D.M. 22.02.2006: relativo all’approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici;
- D.M. Interno 19.08.1996 n. 149, relativo all’approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo;
- D.M. 30.05.95 n. 418 Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico artistico destinati a biblioteche ed archivi;
- D.M. 16.02.2007, classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007, prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- Decreto Legislativo 09.04.2008 n. 81: Attuazione dell’articolo 1 della Legge 03.08.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 22.01.2008, n 37 e s.m.i.: Regolamento recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici;
- Legge 5 novembre 1971 n° 1086: Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio, normale e precompresso ed a struttura metallica;

- D.M. 14.09.2005: Norme tecniche per le costruzioni;
- D.M. 14.01.2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni;
- D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Normative Tecniche redatte dal C.N.R., dall'UNI, dall'UNICHIM, dal CEI, dal CEI-UNEL e dalle Commissioni NORMAL, anche se non espressamente richiamate nella presente relazione;
- Regolamento d'Igiene della Città di Torino;
- Regolamento Edilizio della Città di Torino.


## **12 ALLEGATI**

*lavezzi* *Stura*  
*28*



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Divisione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DEL PIEMONTE



Torino, **6 MAG. 2009**

AI COMUNE di TORINO  
Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i  
Servizi Culturali Sociali Commerciali  
Settore Edifici per la Cultura  
P.zza San Giovanni, 5 TORINO

Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i  
Servizi Culturali - Sociali - Commerciali  
Prot. n. 8577/TO6-S-98  
Data 14 MAG. 2009

**DA CITARE NELLA RISPOSTA**

Prot. 2940/PS  
OGGETTO: **TORINO- Via del Carmine , 14 - Quartieri Militari – Progetto di recupero funzionale con destinazione a sede dell'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei diritti Sociali.**  
-Artt. 10-21 comma 4 del D. lgs. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (ex artt. 2-5-23 D. lgs. 490/99). Parere di competenza

In risposta all'istanza qui pervenuta, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, visti gli elaborati, la documentazione e le relazioni in allegato, approva in linea di massima la realizzazione del progetto di recupero funzionale del complesso in oggetto.

Si resta in attesa di ricevere i successivi approfondimenti progettuali, tra essi quelli relativi ai nuovi abbaini previsti, e si restituisce in allegato copia della documentazione qui inviata.

L'incaricato dell'Istruttoria  
Arch. Paola Salerno/CG

IL SOPRINTENDENTE  
Ing. Francesco PERNICE

Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220412 Fax +39.011.4361484 paola.salerno@beniculturali.it

**allegato 1**

Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i  
Servizi Culturali - Sociali - Commerciali  
Settore Edifici per la Cultura

20 OTT. 2009  
n° 17.600  
Classe 5 Fasc. 98 Sottosc.

Torino, 28 OTT. 2009

AI COMUNE di TORINO  
Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i  
Servizi Culturali Sociali Commerciali  
Settore Edifici per la Cultura  
P.zza San Giovanni, 5 TORINO

**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DELLE PROVINCE DI  
TORINO CUNEO ASTI BIELLA VERCELLI

DA CITARE NELLA RISPOSTA

Prot. 16796 Cl. 34.16.08/1068.273 Rif. 10718

OGGETTO: **TORINO- Via del Carmine , 14 - Quartieri Militari – Progetto di recupero funzionale con destinazione a sede dell'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei diritti Sociali- Progetto definitivo.**  
- Artt. 10-21 comma 4 del D. lgs. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (ex artt. 2-5-23 D. lgs. 490/99). Parere di competenza

In risposta all'istanza qui pervenuta, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, visti gli elaborati, la documentazione e le relazioni in allegato, recepite le necessarie motivazioni che inducono ad inserire i nuovi collegamenti verticali con l'eliminazione di una intera volta e la parziale demolizione di un'altra (piano interrato), verificato che i solai dei piani superiori interessati dall'inserimento dei nuovi collegamenti sono latero cementizi di recente costruzione, approva la realizzazione del progetto di recupero funzionale del complesso in oggetto alle seguenti condizioni:

- i nuovi abbaini previsti, pur ricalcando per disegno quelli preesistenti, siano ridotti nelle dimensioni delle parti murarie.
- siano documentati fotograficamente le porzioni di solai originali (volte etc.) e murature per le quali sono previste rimozioni e demolizioni, in modo che ne resti memoria.




Si restituisce copia della documentazione qui inviata con il timbro "SI APPROVA A CONDIZIONE".

L'incaricato dell'Istruttoria  
Arch. Paola Salerno/CG


IL SOPRINTENDENTE  
arch. Gianni Bozzo

Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220412 Fax +39.011.4361484 paola.salerno@beniculturali.it

**allegato 2**

	<b>A.S.L. TO1</b> Azienda Sanitaria Locale Torino	SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566 info@aslto1.it - www.aslto1.it C.F. P.I. 09737640012
DIPARTIMENTO INTEGRATO DELLA PREVENZIONE S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA S.S. IGIENE DEL TERRITORIO		
Data	16 NOV. 2009	
Prot. n.	130760	AI COMUNE DI TORINO Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali-Sociali-Commerciali Settore Edifici per la Cultura P.ZZA CORPUS DOMINI 17/e 10122 TORINO TO
Oggetto:	pratica edilizia n 44/S/2009	
IL DIRETTORE S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA		
Vista l'istanza presentata in data 17.9.2009, dall'architetto Rosalba STURA Dirigente del Settore Edifici per la Cultura con deliberazione n. 200808941/060 del 28.12.2008 consistente in progetto di recupero funzionale, tendente ad ottenere il parere in linea igienico sanitaria per i locali siti in Torino, via del CARMINE 14 a destinazione terziaria di proprietà del COMUNE DI TORINO;		
<b>ESPRIME</b>		
ai sensi dell'art.5, comma 3, lettera a) del DPR 6 giugno 2001 n.380 da allegare a Richiesta di Permesso di Costruire		
<b>PARERE FAVOREVOLE</b>		
	18 NOV. 2009 Prot. n° 19.136 lit. 6 Classe 5 Fasc. 98 Fisc. Scalfi/forz.	1. Per i locali carenti e/o privi di congrua aerazione naturale, gli impianti aeraulici previsti, siano mantenuti in funzione per l'intero orario di fruizione degli ambienti; ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo che, tempestivamente, evidenzi le anomalie di funzionamento; non siano fonte di rumori, sia possibile la periodica pulizia e ispezione delle condotte e delle apparecchiature costituenti gli impianti ed inoltre i lavoratori, gli utenti ed i fruitori degli spazi non siano esposti a correnti d'aria moleste e a fastidiose sovrappressioni. Si rimanda per le modalità di manutenzione a quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni del 5.10.2006 "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di <b>manutenzione</b> predittiva sugli impianti di climatizzazione" (G.U. 3.11.2006 n.256);
	www.regione.piemonte.it/sanita	STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA UFFICIO EDILIZIO Via CONSOLATA 10 - 10122 Torino 011 5663041-0115663142 Fax 0115663016- diprevenzione@aslto1.it
		

allegato 3 – pag. 1


 <b>A.S.L. TO1</b> Azienda Sanitaria Locale Torino	SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566 info@aslto1.it - www.aslto1.it C.F. P.I. 09737640012
---	---

2. Tutti i locali bagno ed antibagno abbiano pareti divisorie a tutt'altezza; **ogni singolo wc**, non accessibile ai disabili, dovrà avere dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrelature, di almeno mq. 1,10 con larghezze minime non inferiori a m.0,90. I wc siano mantenuti in depressione rispetto agli ambienti limitrofi, ivi compresi gli antiwc ed il ricambio d'aria nei servizi privi di ventilazione naturale sia non inferiore a 8 vol/h;

3. Siano resi inaccessibili tutti gli spazi ad altezza inferiore a m. 2,00, ivi compresi i sottoscala;

Si specifica che qualora i locali adibiti ad attività lavorativa, uffici, non dispongano di sufficiente luce naturale, così come previsto al punto 1.10.1 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08, negli stessi non potranno essere svolte attività con carattere continuativo.



Viste le nuove tavole del 4.11.2009.

  
IL DIRIGENTE MEDICO  
IGIENE EDILIZIA  
(dr. Giovanni CAMPOLO)

DIP/SISP/IT  
BP/fv


Allegati: una copia degli elaborati grafici e una copia della relazione tecnica

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b> www.regione.piemonte.it/sanita	STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA UFFICIO EDILIZIO Via CONSOLATA 10 - 10122 Torino 011.5663041-0115663142 Fax 0115663016 - dipprevenzione@aslto1.it	 <b>Non c'è cura senza cuore</b> Sistema Sanitario Regionale del Piemonte
---	--	---

**allegato 3 – pag. 2**

**ALLEGATI ALL'UFFICIO**

  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
TORINO  
DIVISIONE PREVENZIONE INCENDI**

Torino, li 6 MAR. 2010

Da citare nella risposta
Prot. N° <u>7439</u> /PV
Pratica N. <b>64991</b>

Divisione Servizi Tecnici ed Edilizia per i Servizi Culturali - Sociali - Commerciali  
Settore Edifici per la Cultura

**22 MAR. 2010**  
Prot. n° 5259  
Tit. 06 Classe 5 Fasc. 76 Sottofasc. -

AI **COMUNE DI TORINO- SETTORE  
EDIFICI PER LA CULTURA  
PIAZZA CORPUS DOMINI 17/E  
10122 - TORINO**

e, p.c. AI Sig. SINDACO di  
**10100 - TORINO**

**OGGETTO: EDIFICI PER LA CULTURA DEL COMUNE DI TORINO - Edifici pregevoli e quelli destinati a biblioteche archivi, musei, gallerie. sita/o in TORINO (TO) VIA DEL CARMINE, 14 (Att. 90-43-87----- del D.M. 16.02.1982) - Comunicazione di approvazione ex art. 2 D.P.R. 37/98.**

Con riferimento all'istanza del 22.01.2010 inerente l'oggetto, si esprime parere di conformità, per quanto di competenza, al progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati.

Nel restituire copia degli elaborati timbrati da questo Ufficio, si fa presente che, a lavori ultimati, dovrà essere richiesto, con istanza in carta legale, il sopralluogo da parte di questo Comando per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, necessario ai fini dell'esercizio dell'attività, ai sensi della legge 26.07.65 n. 966.


L'istanza dovrà essere prodotta, richiamando gli estremi dell'approvazione preventiva, con le modalità previste dall'art. 3 e corredata di dichiarazione di osservanza degli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. 37/98, nonché della documentazione prescritta dal D.M. 04.05.98 – allegato II, conformemente alle indicazioni esplicative contenute nella modulistica disponibile presso questo Comando.

Si avverte, inoltre, che le procedure di prevenzione incendi di cui al richiamato D.P.R. 37/1998 devono essere applicate pure alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al D.M. 16.02.82, e che devono essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche nel caso di attività non soggetta a controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al D.M. 10.03.98.

Si fa riserva di dettare ulteriori prescrizioni in sede di sopralluogo.

Il Funzionario Tecnico Istruttore  
Dott. Ing. Giovanni AMENDOLAGINE

Il Comandante Provinciale  
Dott. Ing. Claudio DE ANGELIS



Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino C.so Regina Margherita 330 - Torino - Ufficio Prevenzione Incendi Tel. 011/74.22.1  
Dott. Ing. Giovanni Amendolagine

**allegato 4**

## **13 ELENCO ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO**

### **DOCUMENTI GENERALI**

1. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO
2. VALIDAZIONE DEL PROGETTO - ATTESTAZIONE E DICHIARAZIONE DEI PROGETTISTI
3. ELENCO VOCI DI PREZZO COSTITUENTI 100% DELLE OPERE EDILI
4. ELENCO VOCI DI PREZZO COSTITUENTI 100% DELLE OPERE STRUTTURALI
5. ELENCO VOCI DI PREZZO COSTITUENTI 100% DEGLI IMPIANTI TERMOMECCANICI
6. ELENCO VOCI DI PREZZO COSTITUENTI 100% DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
7. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
8. SCHEMA DI CONTRATTO D'APPALTO
9. CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – PARTE I, NORME AMMINISTRATIVE
10. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
11. CRONOPROGRAMMA GENERALE DELL'INTERVENTO
12. PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - RELAZIONE ILLUSTRATIVA – PARTE GENERALE
13. PSC – RELAZIONE ILLUSTRATIVA - MODALITA' DI COORDINAMENTO
14. PSC – ALLEGATO A – DIAGRAMMA DI GANTT
15. PSC – ALLEGATO B- ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI
16. PSC – ALLEGATO C- STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
17. PSC – ALLEGATO D- ELENCO PREZZI UNITARI DELLA SICUREZZA
18. PSC – FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
19. PSC - SIC 00 – PLANIMETRIA GENERALE
20. PSC - SIC 01a– DIAGRAMMA DI GANTT – PARTE 1
21. PSC - SIC 01b – DIAGRAMMA DI GANTT – PARTE 2
22. PSC - SIC 02 – LAYOUT DI CANTIERE
23. PSC - SIC 03 - LAYOUT DI CANTIERE – PIANO TERRA
24. PSC - SIC 04 - LAYOUT DI CANTIERE – INTERVENTI IN COPERTURA
25. PSC - SIC 05 – PONTEGGIO PROSPETTI
26. PSC - SIC 06 – PIANO INTERRATO – PUNTELLAMENTO VOLTE
27. PSC - SIC 07 – PIANO TERRA – IMPALCATI SOLAI
28. PSC - SIC 08 – PIANO PRIMO – IMPALCATI SOLAI
29. PSC - SIC 09 – PIANO SECONDO – IMPALCATI SOLAI
30. PSC - SIC 10 – PIANO TERZO – IMPALCATI SOLAI
31. PSC - SIC 11 – PIANO QUARTO – IMPALCATI SOLAI

## **PROGETTO OPERE EDILI - STRUTTURALI**

32. CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II. OPERE EDILI E STRUTTURALI
33. RELAZIONE ILLUSTRATIVA E DI CALCOLO OPERE STRUTTURALI (e tabulati relazione di calcolo – n.6 fascicoli)
34. RELAZIONE GEOTECNICA
35. RELAZIONE GEOLOGICA
36. PIANO DI MANUTENZIONE – OPERE STRUTTURALI
37. RELAZIONE INDAGINI STRUMENTALI COMPIUTE SULLE STRUTTURE
38. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - OPERE EDILI
39. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - OPERE STRUTTURALI
40. ELENCO PREZZI UNITARI - OPERE EDILI
41. ELENCO PREZZI UNITARI - OPERE STRUTTURALI
42. ANALISI NUOVI PREZZI - OPERE EDILI
43. ANALISI NUOVI PREZZI - OPERE STRUTTURALI

## **ELABORATI GRAFICI RILIEVO ARCHITETTONICO**

44. R01 – PLANIMETRIA GENERALE E TAVOLA P.R.G.C.
45. R02 – PIANTA PIANO TERRA
46. R03 – PIANTA PIANO PRIMO
47. R04– PIANTA PIANO SECONDO
48. R05– PIANTA PIANO TERZO
49. R06 – PIANTA PIANO QUARTO
50. R07 - PIANTA COPERTURE
51. R08 – PROSPETTO OVEST
52. R09- PROSPETTO NORD
53. R10- PROSPETTO EST
54. R11- SEZIONE A-A
55. R12- SEZIONE B-B
56. R13- PROSPETTI 2 E 3 CORTILE

## **ELABORATI GRAFICI PROGETTO ARCHITETTONICO**

57. P00 - PLANIMETRIA GENERALE
58. P01 - PIANTA PIANO INTERRATO
59. P02 - PIANTA PIANO TERRA
60. P03 - PIANTA PIANO PRIMO

61. P04 - PIANTA PIANO SECONDO
62. P05 - PIANTAPIANO TERZO
63. P06 - PIANTAPIANO QUARTO
64. P07 - PIANTA COPERTURE
65. P08 - PROSPETTO OVEST
66. P09 - PROSPETTO NORD
67. P10- PROSPETTO EST
68. P11 - SEZIONE A-A
69. P12 - SEZIONE B-B
70. P13 - PROPSETTI 2 E 3 CORTILE
71. P14 – PARTICOLARE ABBAINO E FINESTRA TIPO
72. P15 - ABACO SERRAMENTI ESTERNI
73. P16 - ABACO SERRAMENTI INTERNI

#### **ELABORATI GRAFICI DI CONFRONTO STATO DI FATTO-PROGETTO**

74. Ps01- PIANTA PIANO INTERRATO
75. Ps02- PIANTA PIANO TERRA
76. Ps03- PIANTA PIANO PRIMO
77. Ps04- PIANTA PIANO SECONDO
78. Ps05- PIANTA PIANO TERZO
79. Ps06- PIANTA PIANO QUARTO
80. Ps07- PIANTA COPERTURE

#### **ELABORATI GRAFICI PROGETTO STRUTTURALE**

81. S1 - PIANTA FONDAZIONI
82. S2 - PIANTA PIANO INTERRATO- DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
83. S3 - PIANTA PIANO TERRA - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
84. S4 - PIANTA PIANO PRIMO - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
85. S5 - PIANTA PIANO SECONDO - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
86. S6- PIANTA PIANO TERZO - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
87. S7- PIANTA PIANO QUARTO - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI STRUTTURALI
88. S8 - PIANTA RINFORZI STRUTTURALI VOLTE (CALPESTIO PIANO TERRA)
89. S9 - PIANTA PROPSETTO SEZIONE DI PARTICOLARE A PIANO –1
90. S11 - PIANTA PIANO TERRA – PLACCAGGI SULLE MURATURE
91. S12 - PIANTA PIANO PRIMO – PLACCAGGI SULLE MURATURE

92. S13 - PIANTA PIANO SECONDO – PLACCAGGI SULLE MURATURE
93. S14 - PIANTA PIANO TERZO – PLACCAGGI SULLE MURATURE
94. S15 - PIANTA PIANO QUARTO – PLACCAGGI SULLE MURATURE
95. S16 - PIANTA PIANO TERRA – SOLAI COPERTURA PIANO INTERRATO – ARMATURA TRAVETTI E TRAVI
96. S16BIS PIANTA PIANO PRIMO (COPERTURA PIANO TERRA) – RINFORZO TRAVI ESISTENTI, NUOVE TRAVI E SOLAI
97. S18 - ARMATURA TRAVI E SOLAI PIANO PRIMO (COPERTURA PIANO TERRA)
98. S19 - PIANTA SECONDO PIANO (COPERTURA PIANO PRIMO) – RINFORZO TRAVI ESISTENTI, NUOVE TRAVI E SOLAI
99. S20 - ARMATURA TRAVI E SOLAI SECONDO PIANO (COPERTURA PIANO PRIMO)
100. S21 - PIANTA TERZO PIANO (COPERTURA PIANO SECONDO) – RINFORZO TRAVI ESISTENTI, NUOVE TRAVI E SOLAI
101. S22 - ARMATURA TRAVI E SOLAI TERZO PIANO (COPERTURA PIANO SECONDO)
102. S23 - PIANTA QUARTO PIANO (COPERTURA PIANO TERZO) – RINFORZO TRAVI ESISTENTI, NUOVE TRAVI E SOLAI
103. S24 - ARMATURA TRAVI E SOLAI QUARTO PIANO (COPERTURA PIANO TERZO)
104. S25 - PIANTA RINFORZO DEI PILASTRI DAL PIANO TERRA AL PIANO PRIMO
105. S26 - PIANTA RINFORZO DEI PILASTRI DA PIANO PRIMO A PIANO SECONDO
106. S27 - PIANTA RINFORZO DEI PILASTRI DAL SECONDO PIANO TERRA AL TERZO PIANO
107. S29 - SCALA NUOVA VERSO CORSO VALDOCCO
108. S30 - SCALA VERSO VIA DEI QUARTIERI
109. S31 - ARMATURE METALLICHE SCALA VERSO CORSO VALDOCCO
110. S32 - ARMATURE METALLICHE SCALA VERSO VIA DEI QUARTIERI

### **PROGETTO IMPIANTI TERMOMECCANICI**

111. RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO
112. CAPITOLATO SPECIALE D' APPALTO
113. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
114. ELENCO PREZZI
115. ANALISI NUOVI PREZZI

### **ELABORATI GRAFICI IMPIANTI TERMOMECCANICI**

#### **Impianto antincendio-idranti-estintori**

116. T01-01-P PIANO INTERRATO
117. T01-02-P PIANO TERRENO

- |      |          |               |
|------|----------|---------------|
| 118. | T01-03-P | PIANO PRIMO   |
| 119. | T01-04-P | PIANO SECONDO |
| 120. | T01-05-P | PIANO TERZO   |
| 121. | T01-06-P | PIANO QUARTO  |

**Impianti termici - radiatori e fan-coil**

- |      |          |                 |
|------|----------|-----------------|
| 122. | T02-01-P | PIANO INTERRATO |
| 123. | T02-02-P | PIANO TERRENO   |
| 124. | T02-03-P | PIANO PRIMO     |
| 125. | T02-04-P | PIANO SECONDO   |
| 126. | T02-05-P | PIANO TERZO     |
| 127. | T02-06-P | QUARTO          |

**Impianti termici – distribuzione canali**

- |      |          |  |
|------|----------|--|
| 128. | T03-01-P | PIANO INTERRATO                                  |
| 129. | T03-02-P | PIANO TERRENO                                    |
| 130. | T03-03-P | PIANO PRIMO                                      |
| 131. | T03-04-P | PIANO SECONDO                                    |
| 132. | T03-05-P | PIANO TERZO                                      |
| 133. | T03-06-P | PIANO QUARTO                                     |
| 134. | T03-07-P | IMPIANTO AERAUICO – TUBI PER UTA P. INTERRATO    |
| 135. | T03-08-P | IMPIANTO AERAUICO – TUBI PER UTA P. QUARTO       |
| 136. | T03-09-P | IMPIANTO AERAUICO – SCHEMA ALTIMETRICO CANALI    |
| 137. | T03-10-P | IMPIANTO AERAUICO – SCHEMA ALTIMETRICO TUBAZIONI |

**Impianti termici – estrazione aria**

- |      |          |   |
|------|----------|---|
| 138. | T05-02-P | PIANO TERRENO                               |
| 139. | T05-03-P | PIANO PRIMO                                 |
| 140. | T05-04-P | PIANO SECONDO                               |
| 141. | T05-05-P | PIANO TERZO                                 |
| 142. | T03-06-P | PIANO QUARTO                                |
| 143. | T03-07-P | IMPIANTO ESTRAZIONE ARIA-SCHEMA ALTIMETRICO |

**Impianti termici – schemi funzionali**

- |      |          |                     |
|------|----------|---------------------|
| 144. | T06-01-P | SCHEMA FUNZIONALE A |
| 145. | T06-02-P | SCHEMA FUNZIONALE B |
| 146. | T06-03-P | SCHEMA FUNZIONALE C |

## **PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI**

- 147. RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO
- 148. CAPITOLATO SPECIALE D' APPALTO
- 149. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 150. ELENCO PREZZI
- 151. ANALISI NUOVI PREZZI

### **ELABORATI GRAFICI IMPIANTI ELETTRICI**

#### **Alimentazioni principali**

- 152. E01-01-P SCHEMA CABINA BT
- 153. E 01-02-P SCHEMA E BLOCCHI LINEE ELETTRICHE DI ALIMENTAZIONE NORMALE
- 154. E 01-03-P SCHEMA E BLOCCHI LINEE ELETTRICHE DI ALIMENTAZIONE DI SICUREZZA
- 155. E 01-01-P IMPIANTO DI TERRA – PLANIMETRIA PIANO INTERRATO
- 156. E 01-02-P IMPIANTO DI TERRA – SCHEMA ALTIMETRICO

#### **Disposizioni elettriche –canalizzazioni principali**

- 157. E02-01-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO INTERRATO
- 158. E 02-02-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO TERRENO
- 159. E 02-03-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO PRIMO
- 160. E 02-04-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO SECONDO
- 161. E 02-05-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO TERZO
- 162. E 02-06-P CANALI DISTRIBUZIONE ARIA – PIANO QUARTO

#### **Impianto d'illuminazione normale e di sicurezza**

- 163. E03-01-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO INTERRATO
- 164. E 03-02-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO TERRENO
- 165. E 03-03-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO PRIMO
- 166. E 03-04-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO SECONDO
- 167. E 03-05-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO TERZO
- 168. E 03-06-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE – PIANO QUARTO
- 169. E 03-07-P IMPIANTO ILLUMINAZIONE.- LEGENDA E SCHEMI DI PRINCIPIO

#### **Impianto di forza motrice, telefonia e dati**

- 170. E04-01-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO INTERRATO
- 171. E 04-02-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO TERRENO
- 172. E 04-03-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO PRIMO
- 173. E 04-04-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO SECONDO
- 174. E 04-05-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO TERZO
- 175. E 04-06-P IMPIANTO FM-TELEFONIA-DATI – PIANO QUARTO

### **Impianto di allarme, uscite di sicurezza e diffusione sonora**

176.	E05-01-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO INTERRATO
177.	E 05-02-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO TERRENO
178.	E 05-03-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO PRIMO
179.	E 05-04-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO SECONDO
180.	E 05-05-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO TERZO
181.	E 05-06-P	IMPIANTO ALLARME, US E DS – PIANO QUARTO

### **Impianto di rivelazione fumi**

182.	E06-01-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO INTERRATO
183.	E 06-02-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO TERRENO
184.	E 06-03-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO PRIMO
185.	E 06-04-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO SECONDO
186.	E 06-05-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO TERZO
187.	E 05-06-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO QUARTO
188.	E 05-07-P	IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI – PIANO COPERTURA

### **Impianto di antintrusione e TVCC**

189.	E07-01-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO INTERRATO
190.	E 07-02-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO TERRENO
191.	E 07-03-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO PRIMO
192.	E 07-04-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO SECONDO
193.	E 07-05-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO TERZO
194.	E 07-06-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E TVCC – PIANO QUARTO
195.	E 07-07-P	IMPIANTO ANTINTRUSIONE – SCHEMA ALTIMETRICO
196.	E 07-07-P	IMPIANTO TVCC – SCHEMA ALTIMETRICO (predisposizione)

### **Quadri elettrici**

197.	E14-01-P	QUADRI ELETTRICI - SCHEMI
------	----------	---------------------------